

Unisa: 600 studenti si sfidano a colpi di intelligenza artificiale

L'HACKATHON HA COINVOLTO 17 ISTITUTI SUPERIORI DI SALERNO E DI AVELLINO SUL TEMA «OCCHIO AL FAKE TRA MEME E REALTÀ»

L'INIZIATIVA

Barbara Landi

"Occhio al Fake AI Edition, Tra meme e realtà!" è il tema dell'hackathon che si è svolto all'Unisa ed ha coinvolto circa 600 studenti di 17 istituti superiori delle province di Salerno e Avellino. I ragazzi si sono sfidati a colpi di intelligenza artificiale generativa per la finale di Coding Girls & Women 2026, al termine di un percorso di orientamento all'uso consapevole dei modelli di IA e allo sviluppo di competenze critiche per il riconoscimento di immagini, video e testi generati. L'obiettivo è ridurre il divario di genere nelle discipline scientifiche, come evidenzia la delegata alla pari opportunità Unisa, Valeria Giordano: «Sono stati fatti enormi passi in tema di emancipazione, ma persistono stereotipi, radicalizzati spesso dall'uso delle piattaforme digitali. Anche gli algoritmi sono sessisti». L'hackathon diventa non solo l'occasione di cooperazione per sviluppare un'idea creativa, ma anche di Job Shadow, come sottolinea Delfina Malandrino, coordinatrice del progetto LEADersinSTEM: importanti aziende hi-tech, tra cui Accenture, permetteranno agli studenti di entrare nelle loro sedi, oltre a valutare il miglior team creativo insieme alla giuria di esperti. «L'hackathon si concentra su un tema di frontiera come le fake news, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030: digitalizzazione, pari opportunità e qualità della formazione - sottolinea il delegato alla terza missione Unisa, Orlando Troisi L'ateneo è un hub di conoscenze. La didattica sta diventando interattiva e le imprese partecipano alla formazione dell'offerta didattica. La settimana scorsa abbiamo avuto ospiti Google e IBM con la finalità di scovare i nostri talenti». Racconta la sua esperienza di studentessa Unisa l'assessore regionale Claudia Pecoraro: «Fin quando vivremo questo stereotipo culturale di genere, che vuole le donne collegate alla cura e gli uomini in settori di potenza, la bravura femminile nelle discipline scientifiche sarà sempre considerata come qualcosa di straordinario e non ordinario. In Campania la differenza contributiva è del 22% a parità di ruolo. Occorre battersi per creare una società in cui le donne siano libere di scegliere. Non possiamo consentire a nessuno di dirci da grande cosa possiamo diventare o cosa possiamo essere. Ci sono state scienziate vissute all'ombra dei loro mariti o dei loro dominus. Nel ruolo di potere abbiamo la possibilità di esercitare un potentissimo cambiamento culturale». A seguire, i team finalisti hanno presentato i loro progetti. Tra questi anche gli studenti del De Sanctis che hanno immaginato «La Rivoluzione del Centro

Sociale»: con l'utilizzo dell'AI hanno ideato un restyling della struttura salernitana, con assistente virtuale e canali social per raccontare tutte le attività svolte nella struttura. «È l'unico spazio che noi giovani abbiamo in città, dove si svolgono tante attività, dal canto al teatro. Per le istituzioni non ha importanza: noi abbiamo trovato degli escamotage tecnologici per valorizzarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA